

## Inodi della Regione

# Precari, la Sicilia sfida Tremonti

## Lombardo guida la grande alleanza

### Il leader Mpa: "Disposto a dormire sotto i ministeri"

**ANTONIO FRASCHILLA**

I SINDACATI domani porteranno in piazza a Palermo 11 mila precari. Oggi il governo Lombardo chiederà ai deputati regionali e nazionali, ai sindaci e ai presidenti di Provincia di ogni colore e partito di mettere in piedi «un unico asse che faccia pressione contro Roma». «Sono disposto a dormire sotto i ministeri», ha detto il presidente della Regione, che conta su questa due giorni di proteste per rafforzare la richiesta al governo nazionale di una deroga al patto di stabilità e ad alcune norme previste nella manovra Tremonti, il tutto per garantire il rinnovo dei contratti ai 22.500 precari impiegati negli enti locali dell'Isola. Una prova di forza dalla Sicilia che vede uniti tutti, dai partiti che non sostengono il governo Lombardo, a quelli che sostengono le riforme come il Pd, passando per i lealisti del Pdl, l'Udc e i sindacati. Una prova di forza che dovrebbero sostenere l'assessore al Lavoro Lino Leanza e soprattutto Lombardo che da giorni tenta, senza successo, d'incontrare il ministro dell'Economia.

In bilico c'è il futuro di 22.500 precari negli Enti locali, ai quali potrebbero aggiungersi altri 6 mila Asu impiegati nei Comuni sicili-

liani con contratti di diritto privato o addirittura con semplici assegni sociali. Senza una deroga al patto di stabilità molti Comuni non possono rinnovare i contratti. Mentre una norma prevista nella manovra Tremonti fissa il tetto dei contratti di diritto privato che è possibile rinnovare al 50 per cento. In sintesi, 11.250 precari rischiano di non vedersi rinnovati i contratti, e l'assunzione a tempo indeterminato rimarrà un miraggio anche nei Comuni con i conti in regola. Su questo rischio conta il governatore Lombardo per diventare il paladino dei precari siciliani e andare a Roma a protestare contro il governo Berlusconi e soprattutto contro il ministro Tremonti, dalle quali oggi dipende la sorte dei conti della Regione tra i 1,3 miliardi di fondi Fas ancora da accreditare e il blocco dei rinnovi ai precari siciliani che, come sottolineano dal ministero dell'Economia, sono esattamente il doppio di quelli presenti nel resto d'Italia.

I piani di Lombardo però dipendono dal successo dell'incontro di oggi e della manifestazione di piazza in programma domani. L'assessore Leanza oggi ha convocato all'Albergo delle povere tutti i deputati siciliani, sindaci e presidenti di Provincia. «Dobbiamo sottoscrivere una lettera

da inviare al governo nazionale, nella quale spieghiamo che i fondi ci sono, a partire dai 320 milioni del fondo per il precariato — dice Leanza — Serve solo una deroga amministrativa al patto di stabilità e il chiarimento di alcune norme previste nella manovra Tremonti». All'incontro parteciperanno anche esponenti dell'opposizione: «È vero che occorre una deroga, ma anche il governo Lombardo deve fare un'operazione verità sui numeri: a mio

parere i precari a rischio sono molto meno dei 22.500 tanto annunciati», dice Fabio Mancuso, del Pdl.

Il Pd punta invece sulla manifestazione di domani: «Tutti i nostri deputati devono scendere in piazza al fianco dei sindacati per difendere la Sicilia dall'aggressione del governo Berlusconi», dice il segretario Giuseppe Lupo. Cgil,

Cisl e Uil contano di portare almeno 11 mila persone in piazza: «Arriveranno a Palermo oltre 100 pullman, sarà una prova di forza per dimostrare che il governo nazionale non può abbandonare la Sicilia», dice Michele Palazzotto, della Fp Cgil. «È necessario dare certezze a 22.500 famiglie», dice Maurizio Calivà, dell'Ugl.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Domani a Palermo la manifestazione dei sindacati "In piazza saremo undicimila"**

#### L'ESERCITO

Manifestazione di precari davanti a Palazzo d'Orleans a sinistra Raffaele Lombardo

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile